

Storia della Scuola Italiana II parte.

La scuola italiana nasce nel 1859 (quando ancora l'Italia non c'era).



Infatti l'Italia è divisa in tanti piccoli stati, ognuno ha un suo governo o re che comanda.



Il Regno di Sardegna (formato da Piemonte, Savoia e Sardegna) è governato dal re. Nel 1859 emana la legge Casati.

Nel 1861 i vari regni di Italia si uniscono e si forma lo Stato Italiano. Si ha l'Unità di Italia. Infatti i re dei vari regni perdono il loro comando. Il re di Sardegna diventa re di quasi tutta l'Italia (non fanno parte lo Stato pontificio con Roma, governato dal Papa, il Veneto governato dagli Austriaci).



La legge Casati perciò è estesa allo Stato Italiano.

Essa prevede l'obbligo per tutti di primo e secondo anno delle elementari, perché tutti i bambini devono saper "...leggere, scrivere e far di conto...". Quindi questi due anni di scuola sono gratuiti. I Comuni devono far rispettare questo obbligo, i Comuni assumono e pagano i maestri. Lo scopo è alfabetizzare (cioè imparare a leggere e a scrivere) il popolo italiano; il 78% infatti è analfabeta. La legge però non è molto efficace (adeguata allo scopo che si vuole raggiungere) perché:

- a) i molti Comuni non hanno abbastanza denaro,
- b) non sono previste sanzioni per chi non osserva la legge;

c) i maestri ricevono uno stipendio molto basso.

Dopo i due anni di obbligo la legge prevede due indirizzi:

- umanistico per chi è bravo e figlio di gente ricca; non è gratuita. Per chi vuole continuare gli studi al ginnasio, al liceo, all'Università e diventare professore, avvocato, ecc ...
- tecnico per chi vuole andare a lavoro.

Poichè ci sono ancora molti problemi, lo Stato Italiano emana la legge Coppino.

Con essa i genitori sono obbligati a mandare i loro figli a scuola. L'obbligo è fino a nove anni di età. Dopo i nove anni i bambini possono smettere di andare a scuola. Chi non osserva questo obbligo è denunciato.

Successivamente, con la legge Orlando l'obbligo di andare a scuola è fino a 12 anni.

Con la legge Gentile, del 1923, si ha un grande cambiamento. Essa è emanata dal Governo Mussolini. Mussolini diventa poi dittatore di Italia, si ha quindi la II guerra mondiale e poi il Referendum con la nascita della Repubblica Italiana. Perciò la legge Gentile rimane valida per molto tempo fino a dopo l'entrata in vigore della Costituzione Italiana (1948). Essa prevede:

1) l'obbligo fino a 14 anni di età;

2) 5 anni di scuola elementare e poi due indirizzi:

a. La scuola media per chi vuole continuare a studiare; quindi poi iscriversi alle scuole magistrali oppure al liceo, al tecnico.

b. Tre anni di professionale per chi vuole andare a lavorare.

La Costituzione Italiana, ha vigore dal 1948 è ispirata alla democrazia, a diritti e doveri uguali per tutti. Perciò, ancora oggi è valida, prevede la scuola come promozione sociale dei ragazzi (imparare a stare con gli altri e a rispettare le regole, rispettare gli altri), la libertà di esprimere le proprie idee, valorizzare le capacità di tutti.

La scuola però non cambia con la Costituzione Italiana ma rimane uguale fino al 1962 quando si ha una riforma. Dal 1962 la scuola media diventa unica e uguale per tutti, l'obbligo di andare a scuola è per tutti fino a 14 anni di età. Si ha in quegli anni il boom economico, cioè gli operai hanno il salario e quindi una paga migliore, possono vivere

meglio, le fabbriche si ingrandiscono, l'agricoltura ha un nuovo sviluppo, il popolo italiano vive meglio, spende di più. La scuola diventa la scuola per tutti, la scuola di massa (di tutto il popolo). Molti giovani proseguono gli studi alle scuole superiori.

Da allora si hanno diverse riforme fino a quella di oggi.

Abbiamo quattro livelli di istruzione:

- Scuola dell'infanzia, per bambini fino a 5 anni di età;
- Scuola primaria, in 5 anni;
- Scuola secondaria di primo grado di tre anni;
- Scuola secondaria di secondo grado di 5 anni. Sono obbligatori due anni, poi si può decidere di continuare con i tre anni, oppure seguire un corso di istruzione e formazione professionale regionale.

Per la scuola secondaria di secondo grado si può scegliere tra licei, tecnici e professionali.

- 1) Leggiamo il testo
- 2) Individuiamo le parole chiavi
- 3) Costruiamo una mappa.

*E*

*l*

*a*

*b*

*o*

*r*

*a*

*t*

*o*

*d*

*a*

*M*

*.*

*C*

*a*

*f*

*a*

*r*